



O.F.S. Campania Informa

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

ANNO TERZO

FEBBRAIO 2002

L'EDITORIALE

Il termine Quaresima indica, strettamente, il periodo dell'anno liturgico che ci prepara alla celebrazione del Mistero pasquale. Questo periodo, anticamente, era destinato a preparare i catecumeni al Battesimo ed, oggi, noi già battezzati al rinnovo delle promesse battesimali nella grande veglia della notte di Pasqua. Fissando il termine di quaranta giorni – da cui il nome Quaresima – la Chiesa accoglie una categoria classica presente in tutta la sacra Scrittura e inserisce il cammino di conversione di ognuno di noi nella globalità del piano divino di salvezza. In esso, infatti, troviamo Mosè che resta quaranta giorni sul monte Sinai (Es 24,12-18); i quaranta giorni di cammino del profeta Elia (1Re 19,8-14); i niniviti che ebbero accordati da Dio quaranta giorni per la penitenza (Gn 3,4-11) ed ancora altri momenti fino ad arrivare ai quaranta giorni di deserto vissuti da Gesù all'inizio della sua attività messianica (Mc 1,13). Il significato di questi quaranta giorni, allora, è duplice: preparazione e cammino. La Quaresima, quindi, è un andare, un muoversi, un dinamismo che prevede il dato di partenza nella meditazione sulla Croce e il dato di arrivo nella Risurrezione del Cristo. Un cammino che, pedagogicamen-

te, è strutturato dalla Chiesa in modo tale da evitare dannosi estremismi: insistere troppo sulla Croce e poco sulla Risurrezione potrebbe portare ad un eccessivo rigore come anche porre l'accento solo sulla Risurrezione e non anche sulla Passione di Gesù potrebbe indurre i credenti a trascurare i valori della penitenza e della mortificazione che pure sono necessari per una corretta impostazione della conversione. La Chiesa, specie dopo il Concilio Vaticano II, insegna che la Quaresima va vissuta impostandola sull'equilibrio e sulla sintesi di penitenza e gioia.

La Quaresima nella vita di S. Francesco

S. Francesco nell'arco dell'anno non viveva solo la Quaresima pre-pasquale ma anche diverse altre e tutte avevano lo scopo di fargli rivivere i misteri della vita di Cristo, di Maria e dei Santi. Rigidamente osservava la Quaresima cosiddetta grande – da lui stesso definita la Quaresima delle Quaresime – che lo predisponeva ad accogliere il mistero della Passione, Morte e Risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo; la Quaresima di Avvento per meditare sulla Incarnazione del Verbo divino; la Quaresima dell'Epifania detta anche "benedetta"; la Quaresima dalla festa dei santi Apostoli Pietro e Paolo fino alla festa dell'Assunta e da questa fino al 29 settembre, festa

dell'arcangelo S. Michele. Fu durante quest'ultima Quaresima che, verso la Festa della Esaltazione della Croce, sul monte della Verina, Francesco ricevette le Stimate: il sigillo della Passione di Gesù. Di tutte queste Quaresime alcune, per gli altri frati, erano obbligatorie; altre consigliate e qualcuna riservata solo a Francesco. Ma, chiediamoci: quale era lo spirito con il quale queste Quaresime erano vissute?

(Continua a pagina 2)

SOMMARIO

- 1) Editoriale
- 3) Dai Presidenti
- 4) Dal Consiglio
- 5) Missioni
- 6) Volontariato
- 7) Stampa
- 8) Araldini
- 10) Avellino
Aversa
- 11) Nocera Inferiore
- 12) Orta di Atella
- 13) S.Eframo
- 14) Soccavo
Poesia
- 15) Esperienza
- 16) Siamo invitati
Auguri a...
Dalla redazione

(Continua da pagina 1)

Fondamentalmente era lo spirito liturgico-ascetico indicato dalla Chiesa di allora. Francesco, però, era tanto originale che senz'altro avrà dato al suo cammino penitenziale delle novità e delle caratteristiche peculiari. Consideriamone, pertanto, alcuni aspetti.

- **La mortificazione**

Meditando un brano della lettera di S. Paolo ai Romani (Rm 8,3-4) Francesco – che ha stima grande del corpo perché il Verbo di Dio ha preso un corpo simile al nostro – non mortifica le sue carni in odio o disprezzo al corpo stesso ma intende colpire il peccato che nel corpo si annida. Quando ebbe la sensazione di aver raggiunto la conformazione a Cristo volle fare pace con il suo corpo. Tommaso da Celano racconta che verso la fine della vita egli ebbe a dire: <<Rallegrati frate corpo e perdonami; ecco, ora, sono pronto a soddisfare i tuoi desideri, mi accingo volentieri a dare ascolto ai tuoi lamenti>> (FF 800).

- **Il deserto**

Durante le Quaresime Francesco si sottraeva a tutto e a tutti ed andava a rifugiarsi in boschi o luoghi solitari perché era pienamente consapevole che quando il Signore vuole dialogare a tu per tu con la sua creatura, e vuole a lei rivelarsi in modo particolare, la chiama nel deserto. La predilezione di Francesco per la natura, pertanto, non aveva solo un sapore poetico ma anche ed essenzialmente teofanico.

- **La povertà**

Niente doveva trattenere il poverello nello slancio contemplativo verso il Signore e perciò nei luoghi dove viveva le Quaresime doveva regnare la più alta povertà. Le biografie al riguardo sono estremamente ricche di particolari e ci forniscono una immagine di Francesco veramente slegato da ciò che poteva allontanarlo dal suo progetto di conformità a Cristo Crocifisso.

- **Il creato**

Ammirava, però, ed amava tutte le creature; tanto è vero che sceglieva luoghi nei quali il verde delle selve, la bellezza dei fiori, il canto degli uccelli e la vastità degli orizzonti favorissero i suoi slanci contemplativi e desidero un alone di gioia ai digiuni e alle aspre penitenze. E il creato lo ripagava: è significativa, al riguardo, l'accoglienza festosa che gli uccelli riservavano a Francesco quando arrivava alla Verna per la Quaresima di S. Michele (cfr. FF 1157).



Francesco d'Assisi è un esempio per tutti ma, in particolare, per quanti sono attratti dalla sua spiritualità. Egli ci insegna il modo giusto di vivere il Mistero della Passione, Morte e Risurrezione del Signore Gesù. Non faremo, certo, tutto quello che egli fece né il Signore ce lo chiede, ma lo Spirito Santo ci illuminerà e ci guiderà a comprendere quanto è nelle nostre possibilità di fare. La mortificazione magari sarà nel dire una parola in meno; il deserto nella accettazione del frastuono quotidiano della città; la povertà nell'essere meno legati alle illusioni del mondo per essere più attenti alla voce del creato che ancora oggi attende la sua redenzione gemendo e soffrendo nelle doglie del parto (cfr. Rm 8,22).

L'augurio è che ognuno possa in questo cammino di Quaresima convertire il proprio cuore di pietra e, lasciando sempre più spazio al Signore, fare in modo che Egli lo sostituisca con un cuore di carne vivo e palpitante d'amore.

P. Ciro Polverino

DAI PRESIDENTI

...a proposito di Sant'Antuòno, Carnevale etc...

Per l'uomo è necessario fare memoria .

Ricordare.

Richiamare alla mente una ricorrenza o un avvenimento equivale a farlo rivivere.

Se poi l'avvenimento ogni anno ricorre sul nostro calendario, esso entra nella nostra vita a scandire per noi i tempi.

Dalla notte della storia le celebrazioni giungono a noi come tradizioni (= memoria consegnata) con un loro fascino specifico legato alla loro significazione. La suggestione dell'evocazione infantile ne suggella l'aspetto magico.

Pensiamo al carnevale.

Esso "entra" nel calendario come spinto da S. Antonio Abate (*) (17 Gennaio) accompagnato dall'immane porco (ricordate la leggenda?) che si fa strada tra i "fucaroni". Nel freddo della notte (ancora una volta) essi sono calore e luce: guida per i pellegrini (come da un'antica leggenda trasmessa) che nel deserto si recavano dal Santo eremita per chiedergli consigli e preghiere.

E' proprio S. Antonio Abate, monaco eremita, che ci introduce nella festa della collettività più pazza, il carnevale...e via: di baldoria in baldoria, tra coriandoli e maschere arriviamo al martedì grasso: ultimo giorno di carnevale: addio alla carne (carne-vale) per fare memoria di purificazione e cenere, il mercoledì delle ceneri, ed intraprendere l'austero cammino della conversione verso la Resurrezione della Pasqua.

Oggi, purtroppo, nella quotidianità che scorre veloce con i moderni ritmi del tempo, assistiamo ad uno scolorimento emotivo delle feste.

Esse ci appaiono come scolorite.

Nate lontano da noi, da lontano arrivano ancora a noi: puntuali, ogni anno, per essere riscoperte e vissute.

Talune di esse nate dal cristianesimo delle origini, altre adattate dal popolo di Cristo.

E' bello ritrovare il loro significato primitivo ed originale.

Fa parte della nostra "cultura"

S. Francesco non riscopri il Presepe e la stalla pensando al Natale?

Intuì con intelligenza che la comunicazione è molto più interessante quando simboli e gesti del patrimonio comune vengono usati e vissuti.

E relazionarsi comunicando contribuisce anche conoscersi e ritrovarsi.

Auguri!

Luigi De Simone

() Nato presso Eracleopoli nel Medio Egitto nel 251, Antonio Abate è uno dei fondatori del monachesimo orientale e perciò chiamato "padre dei monaci". Dopo la morte dei genitori distribuì infatti tutti i suoi averi ai poveri e nel 270 si ritirò nel deserto della Tebaide dove cominciò la vita di penitente. Lì lo raggiunsero numerosi discepoli e perciò fondò varie comunità anacoretiche in Egitto. Sostenne i martiri nella persecuzione di Diocleziano e si adoperò moltissimo contro l'eresia ariana aiutando sant'Atanasio nelle sue lotte. Lo stesso sant'Atanasio ne scriverà la biografia. Morì presso Afroditopoli nell'anno 356.*



DAL CONSIGLIO REGIONALE

Giornata Unitaria di Fraternità regionale

Si è svolta anche quest'anno, in un clima gioioso e fraterno, presso il Convento Sant'Antonio in Sant'Anastasia il 16 dicembre 2001, la Giornata Unitaria di fraternità dell'OFS della Campania. Nonostante il freddo gelido, la partecipazione è stata comunque numerosa come per gli anni precedenti, ciò ci riempie di gioia e ci incoraggia sempre più a riproporre tali appuntamenti in futuro.

All'arrivo, tutti siamo stati accolti da un buon caffè ed un buon tè caldo preparati dalla fraternità locale, quindi dalla saletta per l'accoglienza ci siamo trasferiti nel salone delle conferenze.

Dopo il saluto dei Presidenti, i nostri Assistenti regionali P.Ciro Polverino e P.Gianbattista Buonamano ci hanno guidato nella preghiera delle Lodi in forma solenne.

Subito dopo P.Ciro ci ha invitato a riflettere sul tema portante per quest'anno sociale, e cioè la pastorale familiare; la sua bella relazione dal titolo "Lo Spirito Santo nella vita di famiglia", ha suscitato l'interesse di tutti. Il nostro Assistente, nel ricordare il ventesimo anniversario della "Familiaris Consortio" ha voluto sottolineare, in particolar modo, che lo Spirito Santo vivifica e sostiene ogni istante ed ogni gesto della vita dei coniugi e dei loro figli; che è lo stesso Spirito Santo che permette alla famiglia di rendere testimonianza nel mondo, ed inoltre la famiglia, animata e guidata dallo Spirito, è chiamata a vivere il suo servizio d'amore a Dio e ai fratelli, diventando, così, missionaria.

Verso le ore 12,00 ci siamo portati in Chiesa dove abbiamo partecipato alla Santa Messa presieduta dal M.R.P.Michele Alfano (Provinciale dell'Ofm Conv.), concelebrata da P.Giacomo Verrengia (P. Superiore della Casa) e dai nostri Assistenti regionali. La Liturgia è stata arricchita dai canti eseguiti dalla Corale del Santuario della Madonna dell'Arco diretta dal M° Luigi D'arienzo.



Il pranzo, anche quest'anno al Ristorante "il Macetto", è stato un ulteriore momento di gioia e di condivisione.

Nel pomeriggio, dopo un breve momento di preghiera col quale abbiamo ringraziato il Signore con il canto del "Magnificat", il Gruppo teatrale "i Giocondi" (gruppo che organizza e realizza il Presepe vivente a S.Anastasia) ci ha regalato un momento di riflessione, poesia e musica su

tema natalizio. Sono state presentate delle poesie in dialetto napoletano recitate con bravura e passione dal nostro Luigi De Simone, alternate dalle interpretazioni canore di una giovanissima e bravissima Annamaria Capuano e di Aniello Sdino, una bella e potente voce classica napoletana; il tutto accompagnato dalla musica del M° Ciro Perna.

A conclusione abbiamo cantato tutti in coro "Astro del ciel" tutti tenendo in mano una candela accesa a simboleggiare la nostra preghiera, il nostro augurio, la nostra speranza, ma anche il nostro impegno perché ovunque ci sia pace.

Prospero De Martino

MISSIONI

DALLA TEORIA ALLA PRATICA—PROGETTO REGIONALE OFS-GIFRA: “CON LE MANICHE RIMBOCCATE”

In sintonia con le tematiche del testo di studio di quest'anno, il Consiglio regionale OFS ha organizzato un convegno al centro regionale di Piedigrotta sul tema: “ Quale missione per il francescano?”

Il relatore Alfonso Petrone ha esordito dicendo che come i “Dodici” furono chiamati ad una missione, così ogni cristiano ha un compito da assolvere. Citando, poi, la Regola dell'OFS ha aggiunto:” I francescani secolari accogliendo tutti con animo cortese, si sforzino di creare condizioni di vita degne di creature fatte ad immagine di Cristo” (Reg. OFS,13).

Sull'esempio di un frate dalle maniche rimboccate di cara memoria, Padre Luigi Monaco, i laici francescani devono anch'essi rimboccarsi le maniche ed adoperarsi nell'azione quanto nella formazione, nella realtà quanto negli ideali, nelle attività sociali quanto nell'etica cristiana, così come può vantarsi di avere sempre fatto l'Ordine Francescano Secolare.

Anche la formazione iniziale, ha puntualizzato il presidente Petrone, dovrebbe essere improntata, oltre che ad una istruzione religiosa, anche all'esercizio delle opere, possibilmente con stage nel volontariato o

nelle missioni. Non è più sufficiente mettere le mani alla tasca e mandare un'elemosina ai frati, anche se ciò è utile, ma, coinvolti nei sentimenti, oggi i laici possono e devono affiancare il primo ed il second'Ordine, inserendosi nel volontariato locale o andando nelle missioni sia pur a tempo determinato.

Il presidente ha poi accennato alcuni obiettivi a breve e lungo termine che la fraternità regionale si prefigge di realizzare: l'apertura di una “ Bottega “ per il commercio equo-solidale e l'apertura di uno sportello della Banca Popolare Etica, qui a Napoli. Nella regione ha detto già vi sono grosse risorse a cui attingere per una migliore perfezione cristiana e una maggiore promozione umana. Spicca fra queste lo “Sportello famiglia” punto di riferimento per l'assistenza all'affido, alle adozioni e all'insegnamento dei metodi naturali con conferenze e corsi che possono essere istituiti anche in zone di periferia della città e della regione.

Vi sono poi i progetti Romania ed Albania per i quali sono richiesti preghiera e lavoro.

Il tema del convegno è stato ampliato anche dall'intervento della delegata regionale per il volontariato e le missioni Katia Silvestri, dall'Assistente Regionale P. Ciro Polverino e da altri interventi di sorelle e fratelli delle varie fraternità, che con uno scambio di esperienze, hanno dato testimonianza.

Una testimonianza che prima di essere data è stata vissuta.

Amedeo Ricciardi



CORSO NAZIONALE VOLONTARIATO

Il tempo attuale ci impone di vivere sempre più da protagonisti con l'inserimento attivo nel mondo, con "scelte coraggiose" in ogni campo. A tal fine il centro regionale ha vari progetti in cantiere;

E' in quest'ottica che è lieto ospitare.

- il **Corso Nazionale sul volontariato Internazionale dell'Ordine Franciscano Secolare** che si terrà dalle ore **16,00 del 15/03/2002 al pranzo del 17/3/2002**; il costo è di **Euro 50,00**

Le prenotazioni vanno fatte entro il 5/03/2002, direttamente al Centro Missionario Nazionale. (telefono 055/8495030)

Sono invitati a partecipare i delegati locali missioni e volontariato e quanti vogliono formarsi in questo particolare servizio.

Inoltre, durante il corso precisamente dalle ore **16,00 alle ore 19,00 del sabato 16/03/2002** sono convocati i Ministri, consiglieri locali e quanti sono interessati all'argomento per la presentazione ed l'informazione su:

- **Apertura di una Bottega del Mondo e Banca Etica in Campania**, quali possibilità e prospettive per l'Ordine Franciscano Secolare?

Interverranno i responsabili formazione della Banca Etica Renato Brigante e Pasquale Barba.

Seguirà una cena fraterna a cura del Centro Regionale. (Dare cortese cenno di adesione ad Angela 081/7331368-3384913794).

Il Presidente Alfonso Petrone



CORSO DI FORMAZIONE
Volontariato
Internazionale



Il volontariato è una scelta di... campo: stare dalla parte degli esclusi del mondo!!



S. Agnello - Sorrento
(Napoli)
15/17 Marzo 2002
Convento DD. Cappuccini

(costo 50 euro)

Centro Missionario OFS
Via Senni, 61 - 50038 Scarperia (FI)
Tel e fax 0558495030
E.mail: cemiofs@hotmail.com

STAMPA

CONVEGNO REGIONALE DELEGATI STAMPA O.F.S.

Domenica 3 Febbraio u.s. in una bella giornata di sole (era anche la festa di San Biagio e “a san Biase ‘o sole pè case”) si è svolto, presso il centro regionale di Piedigrotta, il convegno dei delegati stampa locali. A causa delle precedenti rigide giornate, alcuni sono stati costretti a casa dall’influenza, mentre altri assenti per altri motivi, hanno fatto sorgere il dubbio nello scrivente che sia stato un azzardo organizzare l’incontro. Ma ciò nonostante, hanno risposto all’appello nove fraternità, presenti non solo con i delegati stampa, ma anche con alcuni ministri o collaboratori. Questi fratelli hanno “lasciato tutto” e sono venuti.

Alle 9,30, dopo la calorosa accoglienza della fraternità di Piedigrotta nella persona del ministro Enzo Siciliano e del delegato stampa Raffaele Muzzillo, l’incontro si è aperto con la recita delle Lodi. E’ seguita la relazione introduttiva dello scrivente protesa ad una verifica del lavoro fatto e da farsi, sia a livello regionale che locale, nella quale è stato ribadito che la buona stampa è, non solo uno strumento d’informazione, ma anche di formazione per i fratelli delle fraternità, per questo si raccomanda la massima diffusione di questo notiziario e delle riviste regionali e nazionali. I delegati stampa devono essere i primi interessati sia a fotocopiare il notiziario che a distribuirlo a tutti i componenti la fraternità, sia a sollecitare e promuovere gli abbonamenti alle suddette riviste.



Prendendo poi la parola, il vice presidente regionale Prospero De Martino si è complimentato per il lavoro sinora svolto, specialmente dal gruppo redazionale di “OFS Campania Informa”, giornale fortemente voluto dal nostro presidente Alfonso Petrone ed approvato dal Consiglio Regionale Unitario. Egli ha incoraggiato tutti ad adoperarsi sempre di più per rendere migliore il servizio stampa.

Il delegato regionale stampa Ciro Lauro ha convenuto sulle proposte fatte ed ha sollecitato i colleghi ad una maggiore collaborazione, mentre il delegato regionale stampa per la Gifra, Luca

Mattera ha espresso il suo compiacimento ed interesse alla partecipazione di questo convegno, auspicando maggiori relazioni nel comune lavoro con la Gifra.

E’ intervenuto l’ex Preside e corrispondente de “Il Mattino” Raffaele Migliaccio, il quale ha espresso la sua ammirazione per San Francesco ed il plauso per le attività dei terziari francescani, esaltandone gli ideali ed i valori.

Molto apprezzato l’intervento di Simona Petricciuolo, della Gifra di S. Eframo, giornalista pubblicista e collaboratrice del giornale “ Cronache di Napoli”, la quale ha fornito alcune nozioni di ordine professionale ai presenti, in particolare si è soffermata su come descrivere un avvenimento o come fare un’intervista.

Il redattore Enzo Notari, presente con tutta la redazione formata da Piero Ferrara e Luca Mattera, nel suo intervento ha posto l’accento sul contenuto di qualche articolo. Infatti alcuni articolisti si limitano alla scarna cronaca di un avvenimento che invece andrebbe ampliato, soprattutto sulle esperienze, sulle emozioni che ha suscitato e sui risvolti che ha avuto presso la fraternità o verso il singolo. Per non parlare poi del ritardo con il quale gli articoli arrivano alla redazione. Molti terziari parteciperebbero volentieri ad attività nelle quali sono impegnate altre fraternità, ma, purtroppo, queste notizie o arrivano in ritardo, oppure non vengono proprio inviate con il risultato che di molte occasioni d’incontro, anche di un certo rilievo, non se ne sa nulla.

Infine tutti hanno dato il loro contributo alla discussione contribuendo anche con delle idee.

Non è mancata la presenza dell’Assistente regionale P. Ciro Polverino che ha indicato agli addetti ai lavori la finalità cui ci si deve proporre attraverso la stampa e i mezzi anche più avanzati di cui ci si serve.” Far conoscere Dio e di conseguenza-ha aggiunto-l’amore fraterno”. Anche il caro Padre Camillo ci ha portato il suo saluto e con affetto ci ha spinti a puntare alle beatitudini evangeliche, annuncio e testimonianza di uno stile di vita cristiana. Con il canto “Dolce sentire” si è concluso l’incontro.

Amedeo Ricciardi

Sua Eminenza, il Cardinale Michele Giordano, ha dato appuntamento alla cittadinanza ed in particolare ai francescani di Napoli, nella Basilica di santa Chiara, domenica 27 Gennaio u.s. alle ore 18,00 per elevare a Dio, amante di tutti gli uomini, la preghiera nello spirito di Assisi.

Sua Eminenza ha raccomandato alle numerose persone accorse, che i cristiani, e specialmente i francescani, sappiano trovare nella giustizia, nella pace e nel dialogo tra le persone e i popoli, le vie di un benessere immediato ed un futuro carico di speranza, seguendo le orme di San Francesco che si recò dal Sultano, conquistandolo con le armi dell'amore.



ARALDINI

LAVORIAMO PER LORO...

Un giorno Francesco interrogato dai briganti che gli chiedevano chi fosse, rispose: “ Sono l'araldo del Gran Re! “ e annunciò a tutti il lieto messaggio di Gesù.

Come S. Francesco i nostri Araldini ci chiedono di diventare capaci di far conoscere ad altri uomini la parola di Gesù. Queste piccole pianticelle affidateci dal Signore, rappresentano per tutta la famiglia francescana un soffio di vitalità, di entusiasmo e soprattutto d'innocenza cui non si non offrire la dovuta attenzione.

Le loro richieste formative ed umane non possono essere più sottoposte a spericolate e superficiali strumentalizzazioni da parte nostra. A questo scopo la nuova commissione Araldini O.F.S.-GIFRA, nel rinnovare il comune impegno nella cura della fraternità Araldini, si è preoccupata, prima di tutto, di proporre credibilmente l'iniziazione allo spirito francescano a fanciulli e ragazzi ed a coltivarlo efficacemente, mettendo a punto un itinerario formativo atto a realizzare un'esperienza di vita francescana e non semplicemente ad informare su di essa.

La scuola di formazione per animatori, da quest'anno unitaria, è stata pensata per fornire agli animatori strumenti formativi sempre più attenti alla sensibilità, agli aspetti psicologici ed affettivi di ogni ragazzo, non trascurando le nuove metodologie formative. La stessa scelta della tematica dell'anno “Amami come sono...per costruire la pace con tre parole”, ha tenuto conto delle diverse esigenze evolutive di ogni ragazzo prevedendo per gli araldini delle scuole elementari una formazione più attenta alle attività ludiche e creative (mostre, disegni, recital, ecc. ecc.), e per quelli delle scuole medie maggiori occasioni d'incontro con i “diversi” privilegiando le dinamiche di gruppo, il dialogo e l'incontro con altre fraternità.

Non è da dimenticare poi, il primo raduno unitario araldini previsto per il 02/06/2002. Siamo certi che la formazione dei nostri fratelli più piccoli è tutta una strada in salita, ma per avvicinarli ai valori del Vangelo, una possibile via per essere felici è la vocazione francescana

Alleghiamo qui di seguito il calendario delle attività per l'anno sociale 2001-2002

Enzo Siciliano

ARALDINI

CALENDARIO ANNO SOCIALE 2001/2002

CAMPI ARALDINI

9-10	FEBBRAIO	2002	3° MEDIA	APICE
8-9-10	MARZO	2002	ELEMENTARI	LUOGO DA DEFINIRE
3-4-5	MAGGIO	2002	1° - 2° MEDIA	LUOGO DA DEFINIRE

SCUOLA DI FORMAZIONE PER ANIMATORI ARALDINI

NOCERA

1-12-2001 **RELATORE** DE LUISE LIA **TEMA** L'ARALDINO: CARETTERISTICHE AVOLUTIVE

SALERNO

19-01-2002 **RELATORE** RIVIAZZO SILVIA **TEMA:** LA FIGURA DELL'ANIMATORE

LUOGO DA DEFINIRE

23-02-2002 **RELATORE** PETRUZZIELLO GENNARO **TEMA:** SVILUPPO AFFETTIVO EMOTIVO SOCIALE NEL FANCIULLO E PREADOLESCENTE

ALTRI APPUNTAMENTI

22-12-2001 **ASSEMBLEA PREGRAMMATICA CAMPI ARALDINI - NOLA ORE 16,00**

02-06-2002 **RADUNO UNITARIO ARALDINI - LUOGO DA DEFINIRE**

21-04-2002 **MEETING O.F.S.-GIFRA-ARALDINI - LUOGO DA DEFINIRE**

2° SETTIMANA DI LUGLIO CONVEGNIO NAZIONALE ARALDINI

RESPONSABILI ARALDINI

ENZO SICILIANO O.F.S. TEL. 081/5707292—360635701

SIMONA VENDITTI GI.FRA TEL. 081/7331968—3284878665

ENZO MORGESE GI.FRA TEL. 081/7679259—3382175452 e-mail: v.morgese2@inwind.it

COMMISSIONE

RITA CUZZUBBO GI.FRA TEL. 081/5034973—3470878775 e-mail: gifra.casaluce@inwind.it

FRANCESCA BARONE “ TEL. 081/5704267—3336828166 “ undertheasea@katamail.com

M.ROSARIA SANSONE O.F.S. TEL. 081/1579809 “ pasquale.galiero@tin.it

GIUDITTA IOSSA O.F.S. TEL. 081/7332553—3396494511

AVELLINO

Un Natale un po' speciale

Come avviene, ormai, già da un paio d'anni, la nostra fraternità si è preparata a vivere il S. Natale celebrando la novena con la recita delle Lodi mattutine, unendosi alla Gi.Fra. che porta avanti questa tradizione da diversi anni. Ritrovarci, al mattino presto, ancora assonnati ed infreddoliti, a pregare insieme per meglio prepararci alla venuta del Signore, ci ha dato la possibilità di crescere condividendo un momento così bello ed intenso come la conclusione dell'Avvento.

Approfittando, poi, delle feste natalizie, il 5 gennaio, la nostra fraternità ha vissuto una giornata di ritiro spirituale all'Istituto della SS. Annunziata a Prata P.U., durante la quale abbiamo tenuto un momento di revisione e di condivisione della vita di fraternità. In questo istituto vi è un orfanotrofio per bambini portatori di handicap, gestito dalle suore Piccole Apostole della Redenzione, presso il quale alcuni terziari della nostra fraternità svolgono attività di volontariato da diversi anni; e proprio per la gioia di questi bambini, nella stessa giornata, si è tenuto il concerto "La cantata dei pastori", interpretato dal coro della Parrocchia del S. Cuore di Napoli, diretto da Antonio Ferrigno della fraternità O.F.S. di Piedigrotta, momento che ha allietato e concluso il nostro incontro.

Infine, il giorno dell'Epifania, come da tradizione di vari anni, la fraternità ha organizzato una tombolata speciale tenutasi insieme agli anziani che sono ospiti della casa di riposo del Roseto: in questa occasione i premi della tombola sono stati doni portati da noi che, insieme a momenti di animazione con canzoni, speriamo siano serviti ad alleviare la loro solitudine e a portare gioia ed allegria anche solo per un pomeriggio.

Augurandoci che i momenti vissuti insieme diano nuovi impulsi alla vita della nostra fraternità, vi salutiamo in Francesco. Arrivederci a presto! Pace e Bene

Natalia Iannicelli

AVERSA

Il servizio è dono d'amore... la Comunità Francescana di Aversa si impegna a vivere intensamente questa grazia.

"... Francesco, araldo di Dio, si incamminò sulle vie di Cristo attraverso numerose pene e gravi malattie e non ritrasse il piede sino a quando coronò il buon inizio con una fine ancora più santa. Mai ebbe una pausa nella sua corsa verso la perfezione.

Tanto è vero che anche quando il corpo era sfinito, non si sentiva di usargli qualche riguardo senza rimorso di coscienza..."

(Celano- Vita Seconda- cap. CLXI)

Negli ultimi mesi dell'anno 2001, la Comunità francescana di Aversa si è ritrovata più volte per vivere momenti di grazia e di comunione molto intensi. Il 28 Novembre, il nostro Vescovo, mons. Mario Milano, ha incontrato le rappresentanze laicali della Diocesi, celebrando l'evento con una solenne Santa Messa. Il Vescovo ha indetto il Giubileo Lauretano, uno straordinario momento di spiritualità, spunto di conversione e di riconciliazione cristiana, cui la nostra comunità ha partecipato recandosi in pellegrinaggio alla Cattedrale.

Il 7 Dicembre alle ore 17:00, nella Chiesa di S. Antonio al Seggio, mons. Milano, ha ordinato diaconi due giovani frati della Provincia di Napoli, frà Angelo Francesco M. Coronella e frà Antonio Giuseppe Vetrano. L'emozione è stata intensa e molto sentita dalla Chiesa Aversana, che ha invocato l'aiuto della Chiesa Celeste affinché questi nostri fratelli confermino sempre più i loro propositi.

L'8 Dicembre, solennità della Immacolata Concezione della B.V. Maria, la nostra comunità ha organizzato la 3° Sagra della castagna fortemente voluta anche dal superiore del Convento di S. Antonio al Seggio, assistente spirituale dell'O.F.S. locale, padre Paolo Galante, il quale ha significativamente affermato che si trattava *"... di inventare scuse per regalare sorrisi!"* A padre Paolo si sono affiancati con gioia tutti i membri della fraternità per aiutare le nostre Missioni con il ricavato della manifestazione.

(Continua a pagina 11)

(Continua da pagina 10)

Il 24 Dicembre, dopo la S. Messa della Notte, il nostro novello diacono frà Angelo Coronella ha portato in processione la statua del Bambino Gesù verso la "grotta della Natività" allestita in una cavità naturale adiacente al salone del convento. La suggestiva rappresentazione è stata ideata dal superiore del convento e magistralmente preparata da membri dell'O.F.S. e dai giovani della Gi. Fra. Tutti hanno offerto un aiuto prezioso, vivendo momenti di gioia, affrontando il freddo, l'umidità e... qualche raffreddore! E come Francesco d'Assisi, anche la nostra comunità ha desiderato con la maggiore solennità possibile "rinfocolare" la devozione al Natale di Gesù, non ascrivendo a desiderio di novità o di parvenza, ciò che è stato fatto!

Il 6 Gennaio 2002, nella Chiesa di S. Antonio al Seggio, il padre assistente dell'O.F.S. di Aversa, Paolo Galante, e la comunità francescana hanno partecipato il rito di Iniziazione/Postulantato di un gruppo di fratelli che intendono camminare sulle orme del Vangelo di Cristo alla sequela di S. Francesco.

La nostra fraternità si impegna a vivere intensamente ogni momento di grazia che Dio le concede e a crescere nell'amore fraterno, poiché come ci insegna il Serafico Padre: "... *Fa che io non cerchi tanto ad essere amato quanto ad amare... Poiché si è dando che si riceve...*"

Un augurio a tutte le fraternità, affinché crescano sempre più spiritualmente e vivano nello spirito di semplicità. Pace e Bene!

Melania e Anna Lisa De Novellis

NOCERA INFERIORE

Capitolo della Fraternità

Proprio come accade in famiglia, il passare del tempo in fraternità viene scandito dai mutamenti che portano ogni membro ad una maturità maggiore... e le tappe di questa crescita sono rappresentate anche dall'alternarsi dei vari fratelli chiamati al servizio della fraternità tutta.

Così, dopo aver vissuto l'evento del passaggio al nuovo millennio, la nostra famiglia francescana del Convento di S. Antonio di Nocera Inferiore si è ritrovata lo scorso 9 dicembre A.D. 2001 per celebrare un altro *memorabile* passaggio: il Capitolo locale, che ha portato all'elezione del nuovo consiglio che animerà le attività per i prossimi tre anni.

Chi vive la vita di fraternità sa bene che un capitolo, a qualunque livello si celebra, è sempre un momento di verifica e di programmazione dell'intera fraternità, dal quale si trae nuovo slancio e vigore per il futuro. Anche a noi, dunque, l'elezione del nuovo Consiglio ha offerto l'occasione per riflettere su questi anni vissuti all'ombra della fraternità. Il semplice e breve resoconto del ministro uscente ha suscitato non poche emozioni pensando ai tanti e ricchi momenti vissuti durante l'anno giubilare, alla gioia e alla festa per l'elezione a Vescovo del nostro P. Provinciale Francesco Nolè, all'avvicendamento avutosi per l'assistenza spirituale della fraternità, tra una figura storica e amata da tutti noi, P. Guglielmo Salierno, e il nuovo Padre Guardiano del Convento, P. Felice Petrone.

A presiedere il capitolo erano presenti due membri del consiglio regionale, Pina Castaldo e Ciro Lauro. Seguendo il regolamento dettato dalle Nuove Costituzioni, la fraternità ha riconfermato quasi all'unanimità il ministro e la vice-ministra uscenti, Antonio Bruno e Michelina Di Maio, ed ha eletto come consiglieri: Angela Di Lauro, Marina Villani, Emiddio Ventre e Ferdinando Falcone.

Il neo-consiglio appare così lo specchio di una fraternità che da anni coltiva il binomio tradizione-innovazione avendo le radici ben piantate in un passato saldo e forte grazie all'azione paziente e francescanamente benefica del nostro amatissimo P. Guglielmo.

Nell'augurare a P. Guglielmo Salierno un pronta guarigione, un augurio affettuoso di buon lavoro al nuovo P. Superiore, P. Felice Petrone, e a tutto il Consiglio OFS. Pace e Bene.

p. Il Consiglio
Ferdinando Falcone

ORTA DI ATELLA

Incontro con Dio fatto Bambino

Greccio è la Betlemme francescana dove il Serafico, nel Natale del 1223, volendo rivivere in maniera particolare il momento della natività di Cristo, realizzò il suo presepe. Il presepe si diffuse rapidamente nei conventi, nelle chiese e nelle case, suscitando al tempo stesso tenerezza e venerazione per Dio fatto Bambino.

A testimonianza di come ancora oggi la creatività di Francesco continua a contagiare il cuore degli uomini è la presenza dei presepi che vengono costruiti ogni Natale. Anche nella chiesa di San Massimo, vescovo di Orta di Atella, noi terziari francescani cappuccini, insieme ad alcuni ragazzi che frequentano il corso di Cresima nella nostra parrocchia, abbiamo realizzato un meraviglioso presepe. Esso è il frutto delle sensibilità di questi ragazzi e della spontaneità semplice e fanciullesca che tutti portiamo dentro; con questo gesto ci auguriamo di aver risvegliato in tutti quelli che lo hanno visitato

ciò che il Bambin Gesù è venuto a donarci: gioia e amore. Abbiamo rappresentato l'annuncio a Maria, la visita a Santa Elisabetta, l'annuncio ai pastori, la nascita, la visita dei re magi. Sono stati riprodotti questi cinque eventi legati alla Natività di Gesù perché, a nostro avviso, i più significativi, e da essi si è preso spunto per la veglia di preghiera organizzata in parrocchia il 7 dicembre. Abbiamo meditato sul "sì" che Maria ha detto a Dio Padre; Ella ha accolto Gesù con amore, lo ha portato nel suo grembo, lo ha dato alla luce. Maria ha accolto con umiltà condizionata il progetto di Dio. Con spirito di servizio si è recata



da Elisabetta, portando gioia nella casa di Zaccaria e santificando il Battista col suono della sua voce.

Quante volte noi abbiamo ascoltato la sua voce?

Eppure continua a parlarci attraverso i tanti, troppi bambini mutilati, sofferenti, affamati, impauriti, sfruttati, uccisi; attraverso i tanti, troppi, martiri della barbarie della guerra, attraverso.....

Eppure Gesù non è un essere o un'idea separata dalla concretezza della storia; al contrario, attraverso la sua incarnazione chiede ad ognuno di noi di incarnarci nella nostra realtà e nel nostro tempo.

Pertanto, nel realizzare il nostro presepe, abbiamo cercato di riprodurre non soltanto delle scene, ma di creare la suggestione dell'ambiente per un incontro reale con il Gesù Eucaristico, accolto nella povertà di una grotta, come a Betlemme. Il presepe, infatti, così come ci ha insegnato San Francesco nella celebrazione di Greccio, non deve essere solo riproduzione di una scena ma celebrazione della fede e dell'amore.

Ed è proprio con il cuore colmo di fede, di amore e di speranza che San Francesco invita ciascuno di noi ad accostarci al presepe, per un incontro reale con il Bambino Gesù, che è fedele compagno di viaggio per ciascun uomo e ciascuna donna che lo cerchi con cuore sincero.

Caterina Silvestre

S. EFRAMO

Quaresima tempo di preghiera e di conversione

Mercoledì 13 febbraio è iniziato il tempo di Quaresima, abbiamo ricevuto l'imposizione delle ceneri e, da soli oppure insieme a tutta la fraternità, abbiamo fatto propositi e progetti su "cosa" fare in questo periodo per vivere la penitenza e la purificazione. La liturgia quaresimale, infatti, invita a rinnovarsi, a crescere, a migliorare, a diventare più consapevoli del battesimo ricevuto. Cercheremo così di avvicinarci in qualche modo a Cristo, sull'esempio di Francesco d'Assisi che viveva numerose quaresime durante l'anno.

Credo che noi tutti dovremmo interrogarci su cosa significhi vivere la Quaresima: è prima di tutto un tempo forte di conversione, quella conversione che deve diventare uno stile di vita e non un episodio lontano che in un momento della nostra esistenza ci ha fatto cambiare strada e deciderci a iniziare un percorso nella Chiesa alla riscoperta della nostra fede.

I Sinottici premettono all'inizio della vita pubblica di Gesù il suo battesimo e le tentazioni nel deserto: "in quei giorni Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto». Subito dopo lo Spirito lo sospinse nel deserto e vi rimase quaranta giorni, tentato da satana; stava con le fiere e gli angeli lo servivano" (Mc. 1, 9-13). Il racconto delle tentazioni ribadisce il carattere proprio del Regno di Dio e il messianismo di Gesù; egli pregando e digiunando nel deserto per quaranta giorni e quaranta notti compie la scelta fondamentale su come essere Messia. Respingendo decisamente la triplice tentazione della ricchezza, del successo e del dominio sugli altri, conferma la scelta di un messianismo basato sul servizio e sul dono di sé, si tratta di una scelta controcorrente e certamente Gesù ha sperimentato fino in fondo la difficoltà di "cambiare la propria vita". (CdA 178-184).

Il cristiano è chiamato a condividere la scelta fondamentale di Gesù; la Chiesa glielo ricorda ogni anno con la celebrazione della Quaresima. E' un cammino di essenzialità, in cui l'adesione a Dio scaturisce da scelte di sacrificio (CdA 184). Ogni cristiano ha un suo proprio cammino spirituale, ma alcune linee generali sono comuni a tutti. Secondo il Concilio Vaticano II, la via che conduce alla perfezione della carità, cioè alla santità, comprende esperienze di preghiera, di purificazione e dominio di sé, di esercizio delle virtù e servizio del prossimo (LG 42). Il tempo di Quaresima deve perciò essere un periodo di "allenamento" in cui riflettere sullo stato della propria conversione e in cui cercare di cambiare qualcosa della nostra esistenza in positivo, per poi renderlo stabile. La conversione determina, infatti, un processo dinamico e permanente che dura tutta l'esistenza esigendo un passaggio continuo dalla "vita secondo la carne alla vita secondo lo Spirito" (CdA 932). In questo senso la Chiesa ogni anno propone a tutti la Quaresima quale segno liturgico della conversione. La Regola e le Costituzioni Generali dell'OFS sottolineano l'esigenza per i francescani secolari "quali fratelli e sorelle della penitenza" di un radicale mutamento interiore, designato dal Vangelo con il nome di conversione, la quale, per la umana fragilità, deve essere attuata ogni giorno (Regola art.7; Costituzioni art. 8 e 13).

Cerchiamo allora di vivere questo tempo forte nella consapevolezza che la nostra esistenza deve essere caratterizzata da una conversione ininterrotta per conformarci sempre più al modo di pensare e di agire di Gesù Cristo, sia come singoli che come fraternità.



Anna Nappi

SOCCAVO

La nostra fraternità in festa...



Mercoledì 6 febbraio è stato un giorno di festa per l'OFS di Soccavo. Rosa Cioffi, Linda Marzano, Daniela Marcone e Lucia Faenza hanno arricchito la nostra fraternità con la loro adesione al cammino di Francesco. Durante la celebrazione eucaristica serale presieduta dal parroco P. Arsenio, queste nuove sorelle sono state presentate alla comunità parrocchiale per iniziare, dopo un anno di formazione, il cammino di noviziato e condividere con noi l'esperienza di vita francescana. Un augurio sincero a loro ed un impegno per noi ad essere sempre testimoni autentici con il nostro esempio.

Un altro appuntamento festoso è stata la promessa dei più piccoli, gli araldini, che si è svolta domenica 27 Gennaio. Una partecipazione gioiosa e "rumorosa" ha caratterizzato la celebrazione delle 10.30 durante la quale è stato presentato all'assemblea il primo consiglio araldini con il "presidente" Claudio (10 anni) che sarà sicuramente il più giovane eletto della famiglia francescana. Questi avvenimenti ci fanno capire che bisogna veramente considerare la fraternità come una famiglia dove i più giovani partecipano con il loro entusiasmo contagioso, ed i più grandi con la loro esperienza e costanza.

Infine due appuntamenti: il primo riguarda gli araldini: sabato 23 febbraio si svolgerà a Soccavo in via Epomeo, una marcia della pace silenziosa con la quale i più giovani testimonieranno in questo modo il loro impegno a favore della pace. Il secondo riguarda la settimana santa, durante la quale ci sarà da parte dell'OFS e della Gi.Fra. la rappresentazione della passione di Gesù, per rivivere insieme alla comunità il mistero degli ultimi istanti di vita di Cristo.

Carlo Celentano

Pregiera per la Pace

*Dio dei nostri Padri,
grande e misericordioso,
Signore della pace e della vita,
Padre di tutti.
Tu hai progetti di pace e non di afflizione,
condanni le guerre
e abbatti l'orgoglio dei violenti.
Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù
ad annunziare la pace
ai vicini e ai lontani,
a riunire gli uomini
di ogni razza e di ogni stirpe
in una sola famiglia.
Ascolta il grido unanime dei tuoi figli,
supplica accorata di tutta l'umanità:
mai più la guerra,
avventura senza ritorno,
mai più la guerra,*

*spirale di lutti e di violenza,
minaccia per le tue creature
in cielo, in terra e in mare.
In comunione con Maria, la Madre di Gesù,
ancora ti supplichiamo:
parla ai cuori dei responsabili
delle sorti dei popoli,
ferma la logica della ritorsione
e della vendetta,
suggerisci con il tuo Spirito
soluzioni nuove,
gesti generosi e onorevoli,
spazi di dialogo e di paziente attesa
più fecondi delle affrettate scadenze
della guerra.
Concedi al nostro tempo giorni di pace.
Mai più la guerra.
Amen.*

Giovanni Paolo II

ESPERIENZA

Sono cresciuta con la voglia di Gesù innata, cercavo una parrocchia che mi regalasse momenti di scambio coi bambini della mia età, ma non la trovavo, forse perché avevo bisogno di essere presa per mano e non lo fecero, o forse perché non mi feci prendere io. La mia famiglia era credente, ma non praticante assiduamente. Io, per conto mio cercavo Gesù, ma l'età "folle" arrivò, l'adolescenza, mille problemi, la voglia di ribellione, il non capirmi più, e lasciai perdere tutto, passando anche brutti momenti, come la bulimia che mi ha tenuto compagnia dai 17 anni ai 23, poi ne sono uscita perfettamente per Amore di Gesù. In quegli anni anche mia madre aveva perso la fiducia, e come spesso succede nei momenti difficili si cerca di tutto.

Ecco l'esperienza del buddismo, intermittente, perché ad un certo punto mi rendevo conto che non mi dava quello di cui avevo bisogno, ma di cosa avevo bisogno? non riuscivo a darmi una risposta. Intanto mia mamma ritrovava la fede e mi trasmetteva qualcosa, con l'aiuto di un Padre Franciscano Cappuccino, Padre Gian Francesco, che è a tutt'oggi la mia guida spirituale.

Tornai in Chiesa, ad intermittenza, ma lui, insieme a Gesù mi lasciavano libera, dandomi amore e io mi arrabbiavo perché non capivo... Insomma, poi sono tornata alla chiesa e mi sembrava tutto a posto, avevo ritrovato la mia strada, le cose andavano abbastanza bene, mi fidanzai.

Avevo 26 anni. A 29 anni io e il mio ragazzo ci lasciamo, credevo di essere una statua di forza, ma ecco che Gesù mi fa vedere che ancora non ero abbastanza forte. Passo 2 anni di fuoco, piano piano la crisi mi prende di nuovo, crisi spirituale dico. Torno al buddismo, ma duro pochissimo perché questa volta Gesù aveva in serbo per me la crisi decisiva. E qui, un giorno, ovvero un bellissimo sofferto pomeriggio del 2000 vivo un'esperienza bellissima. Ero al culmine della disperazione, mi misi in camera a pregare la preghiera buddista, ma dentro di me la disperazione cresceva, ero sola in casa, all'improvviso la voce mi si blocca in gola, avevo gli occhi spalancati, come se qualcuno mi parlasse dentro al cuore "ma che stai facendo? lo vedi? devi stare con me!", era Gesù che mi parlava e allora mi sono buttata sul letto a piangere, come sulle sue ginocchia e sentivo che mi stava abbracciando. da quel giorno non l'ho più lasciato.

Sono una laica innamorata di Gesù e di san Francesco in particolare, perché è stato sempre presente nella mia vita, fin dalla nascita (sarebbe lungo spiegare come), sono nata il 4 Ottobre tra l'altro.

Ancora mi sento povera di fede, ma spero di migliorare sempre. Ecco. Questa la mia esperienza.

Baci, Elisabetta.

SIAMO INVITATI A...

...**Soccavo**, dove nella Settimana Santa l'OFS e la GiFra rappresenteranno la passione di Gesù. Per informazioni sulle date e sugli orari rivolgersi a **Carlo Celentano** tel.081-2412000

AUGURI....

...al ministro Antonio Bruno, alla vice-ministra Michelina Di Maio, ed ai consiglieri: Angela Di Lauro, Marina Villani, Emiddio Ventre e Ferdinando Falcone tutti della fraternità di **Nocera Inferiore** per la loro elezione nel nuovo Consiglio.
...ai novizi della fraternità di **Soccavo** Rosa Cioffi, Linda Marzano, Daniela Marcone e Lucia Faenza

DALLA REDAZIONE

i prossimi articoli devono giungerci entro il **5 Aprile 2002**

ATTENZIONE

Gli articoli possono essere inviati anche per posta elettronica ai seguenti indirizzi E.Mail:
notarienzo@libero.it
ferpi@libero.it

**SIAMO SU INTERNET!!!****Per trovarci**

consulta il sito dei Frati Cappuccini:
www.ofmcappuccininapoli.it

nello spazio dedicato all'O.F.S.
alla voce NOTIZIARIO

LA REDAZIONE

Amedeo Ricciardi	OFS S.Vitale	Via Calise, 24	80125 Napoli- tel.081-624552
Enzo Notari	OFS S.Eframo	Via Miche Tenore, 17	80137 Napoli- tel.081-455962
Piero Ferrara	OFS S.Eframo	Cupa Macedonia-Parco GECO	80137 Napoli - tel.081-7519601
Disegni di:	Luca Mattera	GiFra S.Eframo	
	Ordo Franciscanus Saecularis		